

Item, riserva loco ad cadauno Stato di poder in termine di 20 giorni proximi intrar in ditta liga, et ditti capitoli, li quali non si possino alterar.

Item, acadendo, sì a quelli che sono sottoscritti come che si sottoscriverano che intrasse in ditta liga, qualche declaration o tratation, che di questo il Papa et il duca di Sessa siino quelli debbino aldir et iudicar, siando tutti obligati star a la sua iudicatura.

Item, che passato el termine de li 20 giorni preditti, quelli che non saranno in la ditta liga si debano et sieno reputati come inimici, et si debba andar sopra li soi terreni et danizarli come a soi inimici.

105 * *Di Roma, di 2 et 3.* De la stipulation di capitoli di la liga et sottoscritti per il Papa, per gli agenti cesarei, l'orator de Milan, fiorentini et Mantoa, riservando loco 20 zorni a intrar a li altri principi de Italia. *Etiam* per il re di Anglia li agenti cesarei hanno promesso di rato, et che non habbiano effecto per mexi 4. Scrive, il Vicerè contentava la Signoria non sia tenuta contra il Turco; ma è contento di non parlar di le possession di rebelli e star sopra li ducati 5000 annuali come in la prima confederation; et *tempore belli* voleno 6000 fanti et per le spexe facte ducati 120 milia, benchè il Papa diceva sperava conzar questo numero in manco summa; et che volendo la Signoria intrar in ditta liga, entri con li pati parerano al Pontifice et a l'Imperator; ma tien de li do primi capitoli el Vicerè si rimoverà. Et avia ditto tal liga in concistorio a li cardinali. Li qual 20 zorni comenzerà a *die intimationis*: il qual tempo induserà quanto vorà la Signoria. E il Papa ha ditto dil bon animo dil duca di Ferrara; ma vol Rubiera e Rezo da lui. Scrive esso Orator, l'arziescopo di Capua averli ditto, l'Imperator, non seguendo l'acordo, vegnirà a campo a Veniexia, non più a Padua nè a Treviso. Lui Orator li rispose: « Veniexia è mia 5 lontan da terra, non si pol campizar; bisognerà esser oselli ad andar a tuorla ». Il qual Capua exortava la Signoria ad adatarsi con Cesare etc.

106 Da poi disnar fo Colegio di la Signoria e di Savii ad consulendum.

Da Zenoa, di sier Andrea Navaier e sier Lorenzo di Prioli oratori nostri, vanno a l'Imperator, di 30 Marzo. Come erano zonti li a di . . . et hanno trovato una nave nuova Justiniana di primo viazo di bote 1300, et hanno fato mercato col patron di ducati 400 d'oro, la qual li buterano in Spagna, et fanno cargar le robe et soe cavalcature e partirano, *Deo concedente*, a di 3 April.

Da Crema, di 4, hore 18. Come il signor Vi-

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XXXVIII.

cerè et marchese di Pescara che andorono a Pizegaton per levar de li il re Christianissimo, et fato consulto, hanno deliberato lassar Soa Maestà a Pizegaton, dicendo esser più sicuro tenerlo li che in alcuno altro loco; et li hanno sminuito la guardia, et fanno che il cremonese contribuissa a le loro spese, perchè quelli di Pizegaton erano in extrema desperatione. Scrive, che havia aviso come questa matina il reverendo protonotario Carazolo orator cesareo partito di Venecia dovea venir a disnar li a Crema, et lui Podestà li andoe contra; ma intese haver pigliato altro camin per andar a Pizegaton. Et li havea fato preparar da disnar honorevolmente sicome li scrisse la Signoria dovesse far; unde el non vene, e lui Podestà ritornò indriedo.

Eri partite li Syndici di Dalmatia sier Hironimo Contarini et sier Lunardo Venier, et vanno a dretura

Item, partite sier Domenego Zorzi sopracomito, con sier Donado Marzello va capitano in Candia.

A di 7. La matina vene, per via di Ragusi *lettere di sier Piero Bragadin baylò nostro a Constantinopoli, di 4, 5 et 7 Marzo.* Et per la terra fo ditto che a Constantinopoli si feva armata. E per lettere di Ragusi di 7 et dil Capitano dil Golfo, che alla Vallona si feva gran preparamenti di biscoti. *Tamen* per le lettere pubbliche nulla haveano; ma ben erano in lettere dil Baylo, come el mandava uno a posta lo qual dirà il tutto a boca, et fo examinato per li Cai di X et depose; ma non fo lecta in Pregadi. Hor per sue lettere dil Baylo, scrive come Mustafà bassà qual è de li al governo e stà in caxa per gote, lo mandò a chiamar dicendo che alcuni haveano dà uno arz al Signor dolendosi erano stà danizati in l'Arzipielago etc., et disse di le tre fuste prese per il nostro Proveditor; et che si provedi et si tegni do galie in Cypro et do in Candia, che *etiam* il Signor tegnirà 4 galie a Rodi, et non lasserà che Curtogoli sii più a Rodi perchè el fo mandà per uno effecto che non bisogna al presente. Scrive esso Baylo aver iustificà le cose di la Signoria nostra, e di le tre fuste che fo prese dal nostro Proveditor fu perchè l'havea fato danno a turchi e 106 * christiani ancora che fusseno turchesche; *etiam* prese altre fuste di maltesi che haveano fatto danno a turchi; sichè restò satisfato e disse che ancora che lui sia amalato, s'il Signor volesse, subito el toria Cypri et Candia; con altre parole. Et lo invidò a vegnir a veder le sue zoie e cussi andoe, et viste le zoie, le qual erano belle e le laudò molto più di quelle